9 Giovanni Maria BERTIN
La prospettiva pedagogica del razionalismo problematicista

La prospettiva filosofica di sintesi sostenuta da J. Maritain si segnala – come abbiamo visto — per le certezze su cui l'Autore costruisce l'intero suo sistema culturale, politico e pedagogico. Quella proposta da G.M. Bertin, all'opposto, si segnala per l'inquietudine che l'attraversa in quasi ogni suo momento o passaggio decisivo. Ciò è dovuto al fatto che Maritain si colloca su una posizione antimoderna (e dunque conserva al suo pensiero una fondazione metafisica), mentre Bertin si muove costantemente all'interno della contem-poraneità (e dunque orienta il suo pensiero in direzione fenomenologica). Maritain qualifica il suo pensiero pedagogico nei termini del realismo critico: formula nella quale il «realismo» designa una antropologia fondata sulla persona come entità ontologica *e l'atteggiamento «critico» esprime l'istanza del controllo razionale sui dati delle scienze empiriche. Bertin qualifica invece il suo pensiero pedagogico nei termini del problematicismo razionalista: formula nella quale la «problematicità» connota la condizione che è data all'uomo nel mondo, mentre la «razionalità» ne esprime l'istanza di risoluzione (ideale).*
La «scientificità» della pedagogia, che in Maritain ha una fondazione eteronomica (per il suo rimando alla teologia), ha in Bertin la propria fondazione all'interno della stessa ricerca. Bertin, cioè, fa proprie le modalità d'indagine teoretica della fenomenologia critica per cui – sospeso il giudizio di realtà o di valore sui dati particolari di esperienza – perviene alla individuazione degli elementi costitutivi originari dell'esperienza nella sua universalità.
Simili elementi fondanti pedagogia e educazione sono i seguenti:
- La relazionalità. L'esperienza è una relazione integrativa del soggetto da parte dell'oggetto e reciprocamente dell'oggetto da parte del soggetto. E cioè: la struttura originaria dell'esperienza si fonda sul rapporto tra due polarità che possiamo definire come momento di soggettività e momento di oggettività.
- L'antinomicità. I poli dialettici dell'esperienza sono irriducibili l'uno all'altro. Le operazioni dell'Idealismo (che riconduce l'oggetto al soggetto, allo Spirito) e del Positivismo (che riconduce il soggetto all'oggetto, alla Natura) sono operazioni astratte, che prescindono dall' esistenziale e dallo storico.
- La problematicità. In quanto irriducibili, io e mondo fanno valere istanze opposte (e cioè si dispongono in termini antinomici). Ciò significa che ogni esperienza, come relazione di io e mondo, è sempre parziale, unilaterale, passibile di arresti dogmatici, e cioè è segnata dalla problematicità.
- La razionalità. La relazione di io e mondo, in quanto relazione, pone l'istanza di una convergenza della totalità dei dati soggettivi e della totalità dei dati oggettivi. L'idea di ragione esprime così, nel pensiero di Bertin, l'istanza dell'integrazione razionale dell'esperienza (istanza etica della formazione integrale della personalità).
Detto questo, introduciamo un'ultima annotazione che riprende il rapporto d'apertura tra le prospettive di Maritain e di Bertin.
Nonostante la diversità di fondazione teoretica, i punti di contatto tra i due «sistemi di sintesi» qui richiamati sono numerosi e particolarmente significativi.
Il motivo di raccordo di maggior rilievo, nel pensiero di Maritain, è costituito dall'idea di una comunità di analogia che unifica valori di differente fondazione filosofica e ideologica in funzione pratica, in vista di una società democratica fondata sulla libertà, l'uguaglianza, la tolleranza, la cooperazione e la solidarietà tra gli uomini. A sua volta Bertin offre un contributo rilevante nella stessa direzione di convergenza di valori umani, sociali e culturali, allorché pone l'idea di ragione come principio-limite dell'impegno etico dell'uomo e della sua educazione. L'istanza della integrazione razionale dell'esperienza, che è principio trascendentale di universalità, esprime la stessa esigenza di Assoluto, che Maritain fonda nella trascendenza.
Resta intatta, ovviamente, la differenza di fondazione dei due sistemi di pensiero: l'uno, di Maritain, costruito dalla ragione sulla fede; l'altro, di Bertin, costruito sulla fede nella ragione. E dunque: l'uno di stampo metafisico; l'altro fenomenologico.

 Copyright © 2009 Zanichelli editore S.p.A. Bologna